

undefined

Ets, Bruxelles punta a ridurre la volatilità Ok a 6 miliardi di aiuti italiani per l'idrogeno

La strategia

Attese per domani alcune proposte di ritocco del mercato delle emissioni

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Sono attese per domani proposte di ritocco del mercato delle emissioni nocive, noto con l'acronimo inglese Ets. L'obiettivo della Commissione europea è di introdurre forme di flessibilità per contrastare l'eccessiva volatilità, ma senza mettere a repentaglio il meccanismo. Nel frattempo, ieri l'esecutivo comunitario ha dato il suo benestare ad aiuti pubblici per un totale di sei miliardi di euro in sostegno a un progetto italiano di promozione dell'idrogeno.

Secondo le informazioni raccolte a Bruxelles, la Commissione europea vuole ridurre la volatilità sul mercato Ets, che in questo momento penalizza le imprese più inquinanti. Una delle possibilità è di introdurre un qualche tetto ai prezzi. A questo riguardo, l'agenzia di stampa Bloomberg spie-



Emissioni.

Bruxelles alle prese con la richieste di una riforma del mercato Ets

gava ieri che l'esecutivo comunitario potrebbe aumentare il numero di certificati che può tenere in riserva in vista di eventuali distribuzioni future e in caso di oscillazioni dei listini.

Istituito nel 2005, il mercato Ets impone limitazioni alle emissioni, progres-

sivamente ridotti, a oltre 10 mila impianti in settori che spaziano dalla siderurgia al cemento all'industria chimica. Secondo i dati della Commissione europea relativi al primo semestre del 2025, i costi legati al mercato Ets rappresentano in media a livello comunitario circa l'11% delle bollette elettriche al dettaglio dell'industria (il dato tedesco è del 14%, quello francese del 5%, quello italiano dell'11%).

Alcuni Paesi premono per una riforma radicale del mercato, altri vogliono evitare stravolgimenti. Da alcuni giorni, Bruxelles sta lasciando intendere che i ritocchi attesi per domani saranno limitati. Già in febbraio, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen aveva fatto notare che il mercato Ets in venti

anni ha contribuito a un calo delle emissioni del 39% e che non ha impedito ai settori che lo hanno utilizzato un aumento del giro d'affari del 71%.

Oltre ai ritocchi attesi domani, entro luglio la Commissione europea dovrebbe presentare una revisione più ampia del sistema Ets per adeguarlo al nuovo obiettivo fissato per il 2040, ovvero di ridurre le emissioni di gas serra del 90% rispetto ai livelli del 1990. A proposito di energia e ambiente, sotto attacco è anche il dazio ambientale noto con l'acronimo Cbam. Italia e Francia ne hanno chiesto proprio ieri la sospensione, almeno per quanto riguarda i fertilizzanti, i cui prezzi a livello mondiale sono saliti per via della guerra in Medio Oriente.

Infine, sempre ieri Bruxelles ha approvato un programma del governo italiano da sei miliardi di euro per sostenere la produzione di idrogeno rinnovabile nei settori dei trasporti e dell'industria (200 mila tonnellate all'anno). Il provvedimento permette la produzione sia di idrogeno prodotto tramite elettrolisi alimentata da elettricità proveniente da fonti di energia rinnovabile, sia di idrogeno prodotto da fonti biogeniche attraverso processi biologici, biotermochimici e termochimici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Commissione europea dovrebbe presentare entro luglio una revisione più ampia del meccanismo